



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "E. Fermi", via Cavour,9 - 24030 Carvico
Tel. 035 4380362 – 035 4398788 Fax 035 4380379
email uffici bgic8360g@istruzione.it email pec bgic83600g@pec.istruzione.it
sito web : www.iccarvico.edu.it - codice fiscale 91025980169
codice IPA: istsc_bgic83600g - codice univoco per la fatturazione: UF8CAU

Curricolo verticale di musica

SCUOLE SECONDARIE e PRIMARIE dell'Istituto Comprensivo "E. Fermi" di Carvico
Docente referente: Magni Claudio Giuseppe

PREMESSA

La Musica integra il percorso formativo di alunni ed alunne

*per ampliare le loro esperienze sonoro-musicali
per dare valore alle esperienze musicali pregresse*

*per interconnettersi alle altre discipline
per potenziare e gestire abilità cognitive, psico-motorie, affettive e sociali*

finalizzate alla costruzione del cittadino del futuro.

NUOVI SCENARI PER UN CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale di Musica apre nuovi scenari poiché consente ai docenti di realizzare una programmazione che, a partire dai bisogni di alunni ed alunne, andrà a declinare, in relazione al curricolo stesso:

- **obiettivi affettivo-relazionali** che riguardano la maturazione psico-fisica, affettiva, relazionale e l'empatia (nei confronti degli altri e del linguaggio espressivo della Musica);
- **obiettivi cognitivi** quali la capacità di memorizzare, confrontare, mettere in relazione, simbolizzare, classificare;
- **obiettivi produttivi** tesi a sviluppare e comunicare idee, esprimere emozioni e sensazioni, progettare, produrre e vivere direttamente esperienze sonore, performance;
- **obiettivi conoscitivi e metacognitivi** ossia la conoscenza di codici, tecniche, processi, opere, stili, autori, generi musicali, modi di produzione che siano strettamente collegati, a partire dall'esperienza, a riflessione continua al fine di *dare valore* all'esperienza musicale stessa (riflessione sulle conoscenze e sui criteri di valutazione);

- **obiettivi trasversali** in cui la Musica si collega ad altre discipline (specialmente quelle espressive, ma non solo); in questo senso particolare attenzione sarà posta, da parte del docente, verso la piena operatività degli alunni che potranno, in tal modo, riflettere sui processi che si andranno a sviluppare realizzando prodotti espressivi.

Il curriculum ha indubbiamente un carattere multidimensionale poiché pone come riferimento fondante l'educazione globale della persona.

Le dimensioni che trovano spazio all'interno del curriculum, seppur non in modo esplicito, sono:

dimensione esperienziale; dimensione del conoscere; dimensione del produrre; dimensione relazionale; dimensione dell'espressione del sé.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere e riconoscere il suono e del ritmo nelle sue componenti fisiche ed emozionali;
- Acquisire un atteggiamento analitico di fronte al suono e al ritmo del brano musicale;
- Utilizzare voce, strumenti e corpo in modo tecnicamente corretto, creativo e consapevole, ampliando le capacità analitiche e inventive di ciascuno;
- Saper utilizzare con finalità didattiche e artistiche le componenti del suono e del ritmo;
- Conoscere le caratteristiche musicali e tecniche della voce e degli strumenti a percussione eventualmente utilizzati;
- Sapere eseguire brani vocali;
- Saper eseguire brani ritmici e ritmico-melodici;
- Saper eseguire brani basati sulla Body percussion;
- Saper improvvisare su strutture date sia ritmicamente che con il movimento;
- Riconoscere la notazione formale e informale funzionale all'esecuzione dei brani proposti;
- Rappresentare gli elementi di base dell'evento sonoro attraverso la notazione formale e informale;
- Riconoscere i simboli principali della scrittura musicale formale,
- Conoscere e riconoscere le forme musicali affrontate e saperne indicare i caratteri distintivi,
- Costituire un coro di plesso/d'Istituto per la primaria e per la secondaria che possa portare avanti un'attività didattico artistica di tipo corale, anche eventualmente avvalendosi di strumenti.

AMBITI DI AZIONE

- Ascolto e percezione degli eventi sonori e loro analisi e ricreazione;
- Voce (esecuzione di brani vocali adeguati alle caratteristiche vocali del bambino e del preadolescente; l'organo fonatorio, igiene della voce, emissione del suono, respirazione, utilizzo artistico della voce, brani a una e più voci, canoni vocali, brani a cappella e con accompagnamento);
- Ritmo (esecuzione di brani ritmici e poliritmici, a una o più voci, con la voce, gli strumenti a percussione e attraverso la Body percussion, scritti in notazione tradizionale e con notazioni informali);
- Movimento (relazione tra ritmo e movimento, applicazione di semplici movimenti alle esecuzioni vocali, ritmiche e riprodotte con strumenti multimediali);
- Body percussion (avvio alla pratica, fondamenti della b.p. ed elaborazione di brani con crescente grado di difficoltà in funzione della risposta degli alunni);
- Improvvisazione e creazione musicale (elaborazione, creazione e improvvisazione ritmica e vocale su e di strutture musicali date, creazione di strutture funzionali all'esecuzione musicale);
- Preparazione di brani per i momenti di esibizione in pubblico;

- Preparazione di brani per eventuali concorsi/rassegne;
- Musica d'assieme vocale e strumentale;
- Formazione in itinere e specialistica per i docenti interessati all'interno dell'Istituto.

SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Durante questo primo triennio di progetto le proposte saranno strutturate in funzione del livello medio di ogni classe, alla luce del percorso fatto negli anni precedenti. Una parte del lavoro (formazione di base) sarà comune a tutti. Nella prosecuzione (anni successivi) verrà differenziato in funzione del livello e dell'età.

Il tutto verrà realizzato attraverso metodi ed organizzazione del lavoro adeguati all'età dei fruitori e soprattutto sarà gestito nell'ottica della creazione futura di un percorso unitario ed articolato, che possa accompagnare l'alunno dalla terza classe della scuola primaria alla seconda classe della scuola secondaria e negli anni fino all'adolescenza, gestito in collaborazione con gli insegnanti e con i gestori di eventuali altri laboratori, onde evitare sovrapposizioni/duplicazioni di interventi e poter attuare, nel limite del possibile, un discorso interdisciplinare.

Verrà privilegiato il lavoro di gruppo deduttivo gestito attraverso stimoli e proposte di carattere verbale e musicale (brainstorming, cooperative learning, problem solving, ricerca-azione, peer collaboration). Ugualmente in gruppo avverrà la parte ritmico/vocale e strumentale.

Si darà ampio spazio a una crescita attraverso la condivisione del sapere portato avanti dagli stessi ragazzi grazie alla co-costruzione dello stesso sapere, stimolati dal docente.

Saranno presenti brevi momenti di lezione frontale, di lezione interattiva e dialogata, ma soprattutto momenti di didattica laboratoriale esecutiva. L'obiettivo non sarà quello di avere esecuzioni buone ma prive di consapevolezza da parte dell'alunno o del gruppo, ma quello di fare in modo che ogni brano musicale diventi momento di scoperta e di assimilazione di nuovi contenuti nell'ottica di una sempre maggiore quantità di competenze esecutive acquisite.

Si privilegeranno quindi la pratica, la scoperta e l'apprendimento significativo rispetto alla teoria, alla ricezione e all'apprendimento meccanico.

La scelta delle proposte sarà multicodale al fine di essere il più possibile inclusiva.

La proposta del coro d'Istituto o di plesso sarà diretta derivazione del lavoro fatto in classe.

STRUTTURA DEL PERCORSO

Al di là degli orientamenti, posto che le attività musicali vadano indirizzate verso pratiche laboratoriali in cui l'alunno sia concretamente ed attivamente coinvolto in un fare consapevole, il rischio che possa prevalere una didattica estemporanea, magari creativa, ma spesso limitata ad un empirico bricolage, è quanto mai attuale.

Per questo motivo si propongono di seguito alcuni suggerimenti metodologici che fanno capo a 3 figure-scuole di pensiero in ordine alla didattica musicale: Dalcroze, Kodaly e Orff.

Disposte in una sequenza cronologica ordinata e sistemica, ma anche integrata e coerente, ciascuna metodologia potrà sostenere, con le proprie peculiarità, i bisogni espressivi degli alunni in rapporto

alla loro età e alla loro maturazione andando in tal modo a configurare un ampio ciclo di educazione musicale di base suddiviso in 3 fasi. La prima fase (che definiremo dalcroziana) sarà affidata alla al primo e secondo anno della Scuola Primaria; le altre due (kodaliana ed orffiana/inizio attività artistica/potenziamento) verranno indirizzate al successivo triennio di Scuola Primaria; solo a tal punto, dopo un percorso educativo musicale scandito da approcci metodologici differenti ma connessi fra loro, potrà prender forma una metodologia musicale più strutturata e specifica da rivolgere agli alunni della Scuola Secondaria di I grado (potenziamento e approfondimento tecnico musicale)

Da tali considerazioni nasce il seguente prospetto metodologico:

Primo/secondo anno di Scuola Primaria (fase dalcroziana) – livello mimico-ritmico inteso a rafforzare la risposta senso-motoria allo stimolo sonoro; pensiero musicale pre-alfabetico per il quale l'impulso ritmico, tradotto in gesto e in reazione corporea (anche vocale), diventa veicolo partecipativo, interpretativo, socializzante.

Classi III, IV, V di Scuola Primaria (fase kodaliana e orffiana) – il metodo Kodaly, prevalentemente rivolto allo strumento-voce, consente di formare l'orecchio musicale, di passare dall'istintività agli automatismi passando da un apprendimento orale-uditivo per imitazione con esplorazione, sperimentazione e scoperta delle sonorità personali e del gruppo che gradualmente portano alla consapevolezza dell'esperienza sonora.

Scuola secondaria di I grado (fase dell'analisi musicale, dell'esecuzione consapevole, dell'apprendimento strumentale e perfezionamento vocale) – l'analisi musicale, condotta sempre con modalità laboratoriali, si collocherà all'interno di una didattica dell'ascolto che potremmo definire "potenziata". Ossia, l'insegnamento si svilupperà:

1. nell'attivare le 4 abilità di base (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) le quali, come è noto, fanno capo alla lingua ma che possiamo trasferire con risultati ottimali anche nel contesto Musica;
2. nell'approfondire i principi costitutivi del sistema armonico tonale. A tutto ciò dovrà integrarsi la pratica vocale e strumentale per far vivere ai ragazzi la Musica in prima persona puntando sulla Musica d'insieme e sull'integrazione del linguaggio musicale con altri linguaggi espressivi; in tal modo sarà possibile andare incontro alle specificità ed ai diversi bisogni dei nostri alunni i quali potranno vivere la Musica da protagonisti.

In sintesi i passaggi possono essere così replicati:

1. Percezione, ascolto e ascolto consapevole;
2. Psicomotricità;
3. Ritmo e pratiche ritmiche;
4. Corpo e ritmo;
5. Corpo e voce;
6. Voce, corpo e movimento;
7. Approccio strumentale (percussioni e strumenti melodici);
8. Potenziamento e perfezionamento di quanto sopra;
9. Attività artistica (anche prima delle fasi 7 e 8).